



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N.5004/A2015-003871/Uff. IX
All. 1

Roma, 12 luglio 2016

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Politiche Europee
Servizio Informativa parlamentari e Corte di Giustizia UE
(rif. nota DPE 8042 P-4.22.1 del 5 luglio 2016)

R O M A

OGGETTO: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla guardia europea costiera e di frontiera che abroga il Regolamento (CE) n. 2007/2004, il Regolamento (CE) n.863/2007 e la decisione del Consiglio n. 2005/267/CE - Codice della Proposta: COM (2015) 671

Con riferimento alla nota sopra richiamata, si informa che l'iter legislativo europeo del provvedimento indicato in oggetto è ormai in fase conclusiva.

All'esito dei negoziati condotti in seno al trilatero, il 6 luglio scorso è stata adottata dal Parlamento europeo una posizione in prima lettura – che per opportuna notizia si allega - alla quale faranno seguito il voto finale sulle modifiche tecniche risultanti dalla revisione dei giuristi-linguisti e l'adozione del testo finale da parte del Consiglio.

Il provvedimento in esame rispetta le prerogative degli Stati membri in materia di mantenimento della legge e dell'ordine e della sicurezza interna e mantiene la formulazione adottata dal Coreper del 6 aprile scorso rispetto alle valutazioni di intervento diretto dell'Agenzia, di cui all'art. 18 della proposta di regolamento, che restano mediate dall'istanza politica del Consiglio UE.

Riguardo alle risorse umane da mettere a disposizione dell'Agenzia, l'art. 19 prevede che il contributo degli Stati membri a operazioni congiunte specifiche previste per l'anno successivo è programmato sulla base di negoziati e accordi bilaterali annuali tra l'Agenzia e gli Stati membri stessi. Conformemente a tali accordi, gli Stati membri terranno a disposizione dell'Agenzia le guardie di frontiera e altro personale competente per il loro impiego su richiesta della stessa, salvo che si trovino a far fronte a una situazione eccezionale che incide in misura sostanziale sull'adempimento dei compiti nazionali.

Il contingente richiesto a ciascuno Stato membro ai fini del raggiungimento della quota minima di 1500 guardie di frontiera, o di altro personale competente, è stabilita nell'Allegato 1 della proposta di Regolamento modificata dal Coreper e ammonta, per l'Italia, a 125 unità.

Per quanto riguarda, infine, la denominazione dell'Agenzia, resta stabilita come nella proposta iniziale della Commissione.

IL PREFETTO
VICE DIRETTORE DELL'UFFICIO
Sergio Ferraiolo